



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



X° CICLO DI INCONTRI

LA FEDE CHE GENERA

SECONDO INCONTRO – DOMENICA 1 DICEMBRE 1996- ORE 15

Le Crociate: “Missione Cattolica” o “Imperialismo Religioso?”

Relatore: Prof. don Luigi Negri.

Doc. di Filosofia Morale -Università Cattolica di Milano

1. Il disagio di fronte al fatto storico delle crociate è stato indotto in tutti noi da una ideologia laicista, affinché in noi sorgesse il dubbio sul nostro presente cristiano.

La riduzione ideologica delle crociate a fenomeno di intolleranza religiosa, di ingerenza della Chiesa nel campo socio-politico è inammissibile: cancella ogni complessità storica.

Nel Medioevo l'Europa usciva dalla barbarie, la coscienza civile e del diritto cresceva lentamente. A questo solo fattore va imputato l'uso della violenza e della forza, a una coscienza civile non matura, non certo alla religione proclamata dai crociati.

2. Alla fine del sec. XI esisteva il concreto pericolo che i mussulmani occupassero i luoghi santi della cristianità: questo avrebbe impedito i pellegrinaggi dei fedeli e avrebbe messo in pericolo le comunità cristiane dell'Europa orientale. Ecco, la crociata nasce dalla necessità di difendere le comunità minacciate (ogni chiesa particolare ha in sé il carattere della Chiesa universale) e nasce dall'affezione a Cristo nel Suo corpo storico.

La crociata un pellegrinaggio in armi, è il popolo europeo in marcia verso la conquista dei luoghi della vita umana di Cristo, che i mussulmani avrebbero



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



precluso alla sua fede.

Certo sono poi intervenuti interessi economici, politici e militari, ma è indubbio che l'unica ragione fondante la crociata è un avvenimento di fede, di affezione a Cristo e alla realtà storica della Sua presenza fra gli uomini.

3. Nella prima crociata c'è la chiarezza dell'esperienza storica del movimento crociato. La crociata è guidata dal Papa, non dall'imperatore; comandante dell'esercito e del popolo in pellegrinaggio è Goffredo di Buglione. Questi, sospinto dal popolo minuto, non dai capi feudali che si sarebbero fermati ad Antiochia, conquista Gerusalemme e piange davanti al Santo Sepolcro.

Lo stanziamento dei popoli occidentali in Oriente crea una nuova situazione politica e apre la possibilità a lungo termine di un "dialogo ecumenico".

4. Bilancio dell'esperienza crociata. Tra i sec. XI e XIV si susseguono otto-nove crociate. Queste hanno creato le condizioni per una situazione di assoluta originalità: il confronto Europa - Asia, il confronto tra una concezione fondata sull'uomo e sulla sua libertà in occidentale - e una concezione totalitaria e assolutista - orientale.

L'avvicinamento e il contatto fra questi due mondi ha dato corso ad una storia umana, che dura ancora oggi, nella quale l'Occidente, con la sua particolare sensibilità per la libertà dell'uomo, ha avuto una grande responsabilità.

Le crociate rimangono un fenomeno di dialogo fra civiltà diverse, pur con tutti i limiti dello scontro fra esse. La fede genera una cultura, non toglie gli errori!